

SAN FILI - Questa sera, al teatro Gambaro, andrà in scena "Carte segrete", una produzione della "Compagnia delle Stringhe" diretta dal maestro Antonio Malfitano (autore), con Francesco Antonio Conti (attore nel ruolo di Giustiniano e regista della commedia), Barbara Bruni (Teodora), Salvatore Storini (Procopio di Cesarea) e Danila Palazzo (Concita, la cameriera).

La rappresentazione teatrale, realizzata con il patrocinio del Comune di San Fili, in partenariato con l'accademia "Artea", è dotata di vis comica e arguzia. La commedia è ambientata in un appartamento di Manhattan. Sul palcoscenico, il pubblico potrà assistere a situazioni diametralmente opposte, drammaticamente reali ed estremamente tragiche. L'autore Antonio Malfitano ha precisato che «Giustiniano fu il più importante imperatore bizantino. Vissuto nel VI secolo,

■ SAN FILI Al Gambaro la commedia di Francesco Conti Le "Carte segrete" di Giustiniano

sotto il suo dominio, l'Impero raggiunse la massima espansione. Affiancò al potere sua moglie Teodora che, pertanto, non fu una semplice consorte, ma un'imperatrice. Giustiniano e Teodora guidarono l'Impero con pari influenza, fin quando Teodora morì prematuramente. Uno storico coevo, Procopio di Cesarea, in diverse opere, elogia l'operato dei sovrani, tranne che in un libello pubblicato dopo la morte di Giustiniano, intitolato "Carte segrete". Nella prefazione, afferma di aver scritto l'opera in modo che le iniquità di Giustiniano non venissero dimenticate dalle generazioni future. Secondo alcuni storici, il suo intento era quello di vendicarsi di Giustiniano, per avergli revoca-

to un importante incarico. Nel libello si parla anche del passato di Teodora e di come da giovane facesse l'attrice e la prostituta».

L'attore e regista della commedia Antonio Francesco Conti ci ha raccontato che l'idea di portare in scena questo spettacolo è nata qualche anno fa, prima della pandemia, perché «ho chiesto all'autore di scrivere una commedia intelligente per pochissimi elementi in scena, per esigenze dovute al periodo di crisi del mondo dello spettacolo. Antonio ha avuto la geniale intuizione di dar vita ad un lavoro con quattro personaggi partendo dal libello di Procopio di Cesarea. In "Carte segrete", ci sono tutte le nefandezze messe in atto da Giusti-

niano durante il suo Impero. Nefandezze che, purtroppo, sono simili a quelle commesse oggi da chi gestisce la società». Uno spettacolo attualissimo. Nonostante il passare dei secoli, la storia si ripete. Anche l'ambientazione è contemporanea: il linguaggio, la comunicazione teatrale, i tratti distintivi dei personaggi. L'attrice Barbara Bruni ci anticipa che Teodora ha «un egocentrismo esasperato. Lei si definisce "l'imperatrice" e definisce Giustiniano il "consorte". Molte nefandezze sono state ideate principalmente da lei e poi attuate da Giustiniano. La loro è una disputa continua su chi è l'ideatore dei piani malefici. Inoltre, Teodora ha avuto un passato interessante. Proviene da



Il cast

una famiglia di circensi, teatranti girovaghi, e pare che sia stata una meretrice per guadagnarsi da vivere. Poi, ha incontrato Giustiniano ed è diventata imperatrice. Teodora è un personaggio sui generis». Ma quale messaggio intende lanciare questa commedia? Per il regista «è una denuncia forte e coraggiosa».